

DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO D.C. SULLA DISTENSIONE E LA COESISTENZA

Fanfani approva l'U.E.O. con ipocrite parole di pace

Nessun accenno ai problemi concreti del Paese - Nel mese in corso, la DC dovrà affrontare i contrasti per i patti agrari, per la Corte costituzionale, per il delegato alla CECA, per il presidente del gruppo parlamentare

Curiosa velleità

Se il discorso dell'on. Fanfani è stato quale risulta dal resoconto dell'ANSA, c'è da dire che si tratta di cosa assai sconnessa, confusa e poco di contenuto. Ad ogni modo, l'elemento più importante è il consenso che il Fanfani esprime pubblicamente alla nefasta politica del riarmo tedesco e dell'U.E.O.

Nella prima domenica dell'anno nuovo - una domenica romana tra le più desolate e rigide di quest'inverno - un solo avvenimento politico merita una citazione particolare: il discorso che l'onorevole Fanfani ha pronunciato al teatrino parrocchiale di San Pancrazio, nel vecchio quartiere di Monte Verde, per commemorare la «giornata del socio», ovvero la festa delle Iscrite alla D.C.

L'on. Fanfani non ha fatto che approvare pienamente la politica bellicista perseguita dal governo Scelba, preoccupandosi soltanto - come del resto aveva fatto lo stesso presidente del Consiglio nel suo messaggio di Capodanno - di mascherare le sue dichiarazioni con ipocrite parole di pace.

Tutto il discorso del leader clericale è stato infatti dominato da tre grandi preoccupazioni: la prima è stata quella di convincere i lavoratori democristiani ad abbandonare la credenza nel futuro arrivo di un mondo comunista, perché - secondo lui - la pace, il benessere, la libertà e la democrazia si potrebbero godere soltanto in un mondo occidentale ben consolidato e sordidamente unito.

La seconda preoccupazione del Fanfani è stata espressa in forma meno faceta e riguarda la riaffermazione della priorità della D.C. su tutti gli altri partiti nel «far posto» sia all'interno che che con le instance di carattere macartista - sia all'esterno - tentando di riproporre il cedimento, e di nuovo faceta, preoccupazione di Fanfani, è stata quella di voler per forza dare a intendere che i democristiani come lui «credono

che provano, senza ormai possibilità di dubbio, la volontà dei circoli aggressivi americani, inglesi e francesi di preparare cingolatamente una guerra atomica e nucleare. Il governo di Mendès-France, dice la dichiarazione, accetta la strategia atomica, che può portare alla distruzione di decine di milioni di nostri cittadini e alla trasformazione di un paese così relativamente piccolo e densamente popolato come il nostro in un deserto.

«La salvaguardia della pace e della sicurezza della Francia», conclude la dichiarazione, dipende prima e soprattutto dal nostro stesso popolo e dalla sua lotta associata, dall'alleanza fra la classe operaia, i contadini, gli intellettuali e i rappresentanti della opinione pubblica che sono contrari all'orribile guerra atomica ed alla rinascita della Wehrmacht, destinata a divenire la scintilla di una nuova guerra. L'essenziale è di formare un fronte unito dei socialisti e dei comunisti.

«Francesi, uomini e donne, la sorte del nostro paese è nelle vostre mani. Voi siete i forti della critica dei guerrafonda! Agite immediatamente presso i membri del Consiglio della Repubblica, presso i vostri consiglieri comunali che li hanno eletti, presso i membri dei consigli generali dei dipartimenti! A questo scopo, unite tutti gli operai, le forze nazionali e democratiche, nelle aziende, nelle città e nei villaggi! Non lesinate gli sforzi per isolare e sconfiggere i fautori della ratifica degli accordi di Parigi nel Consiglio della Repubblica!».

DOPO IL VOTO DELL'ASSEMBLEA FRANCESE

Appello del P.C.F. alla lotta per impedire il riarmo di Bonn

L'unità della classe operaia condizione principale del successo

PARIGI. 2. - L'Ufficio politico del Partito comunista francese ha diramato una dichiarazione, pubblicata dall'«Humanité», sulla ratifica degli accordi di Parigi da parte dell'Assemblea. La dichiarazione rileva che la decisione è stata adottata da soli 297 deputati su 626, e in conseguenza della insultante pressione esercitata dai governi di Washington e di Londra; ciò che dimostra che

PIECH HA 79 ANNI



Il Presidente della Repubblica democratica tedesca, W. Piech, compie oggi 79 anni.

esiste ancora la possibilità di assestare un colpo decisivo ai fautori del riarmo tedesco. «Nulla e nessuno può assolvere quei deputati di Parigi, hanno commesso un crimine contro la nazione e contro la pace votando per la ratifica», prosegue la dichiarazione, «denuncia i circoli dirigenti della borghesia nazionale che, anteponendo, nella questione del riarmo tedesco, i loro interessi di classe a quelli della nazione, hanno commesso un atto di tradimento nazionale». Il partito comunista, strenuo e conseguente oppositore, fin dall'inizio del riarmo tedesco, ha dimostrato di essere il solo partito fedele agli interessi della nazione.

Dopo aver messo in rilievo le gravi conseguenze, in campo interno e internazionale, degli accordi di Parigi, la dichiarazione afferma che, per impedire che la ratifica degli accordi di Parigi diventi definitiva è necessario rafforzare l'alleanza delle forze nazionali e democratiche, la dichiarazione è l'unità della classe operaia, il fronte unito dei socialisti e dei comunisti.

La dichiarazione prosegue facendo riferimento alle decisioni del consiglio atlantico-

to al secondo dibattito delle opinioni, cioè alla fecondità delle libere e pacifiche discussioni». L' lettore equilibrato, a questo punto, rischia davvero di non riuscire a capire se deve di più apprezzare la disinvoltura con la quale Fanfani apre bocca e dice enormità, oppure meditare sulla propria incapacità a seguire la dialettica clericale. Tanto per regolare nella scelta, ricordiamo che Fanfani, e non altri, è il capo del partito che ha espulso dalle proprie file gli on. Melloni e Bartesaghi, coepulso dal PCI e dal PSI per poi uscire un mazzettiere e un fascista, in segno di riconoscimento per il voto da essi fornito nella ratifica dell'U.E.O.

Il leader clericale si è anche compiaciuto del «nuovo slancio» assunto dal partito negli ultimi cinque mesi, ma nulla ha detto del male che nella DC si è andato vieppiù estendendo dallo scatenamento dell'attività parlamentare, e l'espulsione di Melloni e Bartesaghi. A questo proposito ha fatto finta di ignorare che di questi casi tornerà a parlarsi una prossima riunione del Parlamento, e che la maggioranza dei deputati non aspetta che la elezione delle nuove cariche direttive del partito per poi scagliarsi contro i «peccatori» di Melloni e Bartesaghi. Utrettanto ignorante dal segretario di Pza del Gesù sono state le cause che hanno determinato il duplice scioglimento dell'on. Pastore dalla carica di membro della CECA. Eppure, questi sono problemi che si riaffacciano fra i quindici giorni al massimo in cui la Repubblica Italiana, in attesa dell'espulsione di Melloni e Bartesaghi, e di Fanfani si troverà con altrettanti nodi da sbrogliare.

Critiche nella Germania ovest al macartista di Scelba

BERLINO. 2. - (S. Se.) - In un articolo a firma di Joseph Van Vorst, la Frankfurter Allgemeine Zeitung si è occupata nel suo ultimo numero delle misure liberticide del governo Scelba pubblicando anche una grande fotografia di Palmiro Togliatti.

Nel suo articolo il principale quotidiano della Germania occidentale afferma, in polemica con le «misure di polizia» del governo, che i comunisti, muovendosi su terreno legale della democrazia parlamentare, si sono diventati il grande partito delle riforme liberali ed «offrono la sola alternativa che sembra ancora possibile nella vita politica italiana».

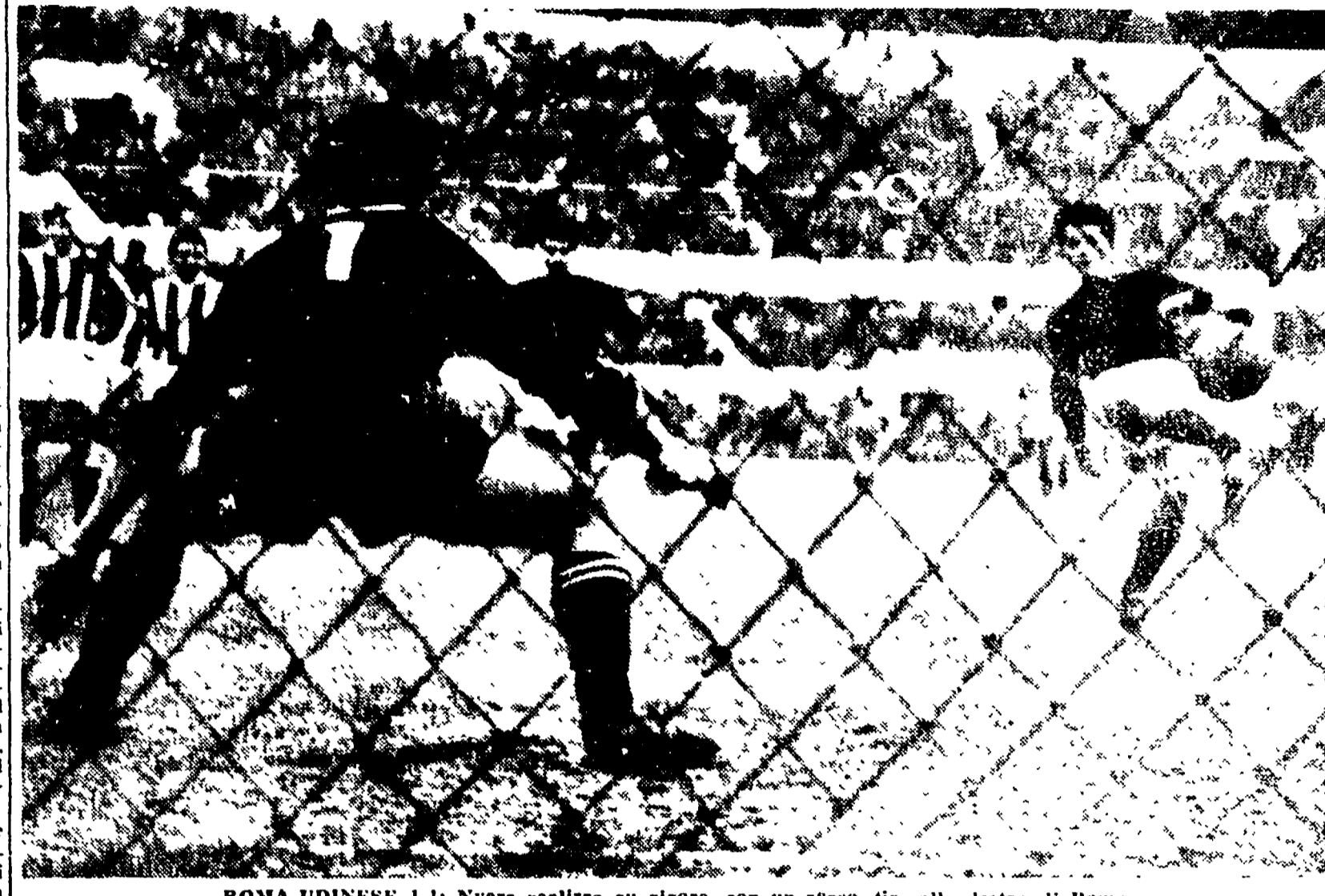
GLACIALE ESORDIO DEL 1955 DAL BRENNERO, A FIRENZE, A ROMA

I turisti «galati», per fare il bagno trovano in Italia 23 gradi sotto zero

Strano fenomeno nel Trentino - Sull'Etna fioriscono i gelsomini - Un metro e mezzo di neve sui monti di Loano - Il freddo nella Capitale

I turisti che richiamati dal fascino mito del «bagno in Riviera» durante il «mille» invernale italiano, hanno voluto attraversare il Brennero, sono incorsi ieri nella più triste avventura della loro vita: vi hanno trovato una temperatura veramente polare, oltre 23 gradi sotto zero. A Loano, i turisti già da qualche giorno in Italia e addormentati si sono svegliati in una gelida buccia di ghiaccio, in un altro paesaggio, in un altro clima. Nella notte il termometro era sceso a diversi gradi sotto zero e tutti i versanti delle Alpi marittime, fino a pochi centinaia di metri dall'abitato di Loano, apparivano coperti di abbondante neve. Sul monte Car-

IL RIGORE REALIZZATO DA NYERS



ROMA-UDINESE 1-1: Nyers realizza su rigore, con un secco tiro alla destra di Romano

UNO DEI PIU' GROSSI SCANDALI CLERICALI

Che cosa è avvenuto dei beni dell'ex Gil?

Un patrimonio di 150-170 miliardi - L'illegale alienazione delle colonie alla P.C.A. - Il silenzio del governo

Il 1953 è pieno e son passati ormai più di dieci anni da quando fu istituito il Consorzio di Giardini Italiani, fu istituito un consorzio in base alla quale «La Gioventù Italiana affidò alla P.C.A. per un periodo di cinque anni, la gestione di tutte le colonie climatiche che si sarebbero costruite a sua disposizione, comprese quelle colonie in Africa, e un altro di «fattucina» a favore di una associazione privata, per di più estranea allo Stato italiano».

E' lecito dunque partire da questo punto di partenza? Ma le proporzioni dello scandalo appaiono in tutta la loro ampiezza quando si valuta la consistenza patrimoniale dell'ex Gil. In questo campo, per la mancanza di un rendiconto ufficiale, i calcoli sono necessariamente approssimativi. Nel settembre 1949 il senatore democristiano Sacco, parlando alla Commissione Interdipartimentale di Palazzo Madama faceva ascendere il patrimonio dell'ex Gil, al valore di 170 miliardi.

Sono passati più di due anni da allora e, di tanto in tanto, sulla stampa e in Parlamento si riparla del Consorzio della Gioventù. Ora un giornale, che si reputa un organo liberale di sinistra, che protesta per il silenzio del governo, pubblica un articolo di questo tipo: «quel bene patrimoniale dell'ex Gil. Ora è un convegno pubblico che solleva il problema di tutto lo Stato...».

Il settimanale «Mondo» parlò di un patrimonio di 150 miliardi. Qualunque sia la cifra più prossima al vero, sta di fatto che il patrimonio dell'ex Gil è imponente. Il periodico liberale che abbiamo citato precisò che si trattava di 340 palazzine, 310 colonie, 296 case della Gil, 52 cinema e teatri, 155 terreni, 68 campi sportivi per un totale di 1.231 proprietà.

Unico rimorchiatore della compagnia del canale di Suez, il resto del ponte abbattuto la notte, il letto del canale verrà eliminato da alcuni palombari. Si ritiene che la navigazione potrà essere ristabilita quasi certamente per mercoledì prossimo 5 gennaio, dopo sei giorni di totale interruzione.

Prea a rimorchio di alcuni rimorchiatori della compagnia del canale di Suez, la petroliera «World Peace» lasciando sul suo ponte una massa di circa 50 tonnellate di travi di ferro del ponte ferroviario contro il quale era andata a collisione la nave.

SEUL. 2. - Il Capo dello Stato Maggiore generale americano, ammiraglio Radford, giunto oggi a Seul da Taipei dove si è trattenuto tre giorni, ha dichiarato, in risposta alle domande rivolte dai giornalisti, che «è necessario» le forze americane sono pronte ad usare le armi atomiche della Corea.

Oltre diciassette milioni ai «tredici», del Totocalcio

«Unità popolare» promuove un'azione in difesa dei diritti del cittadino

FIRENZE. 2. - Una commissione di giuristi e d'esperti, nominata dal comitato fiorentino del Movimento di «Unità popolare», promuoverà a Firenze, come in tutto il Paese, un'azione in difesa dei diritti del cittadino minacciati dai provvedimenti governativi. L'importante iniziativa è stata resa nota dallo stesso Movimento di «Unità popolare» con un comunicato diramato alla stampa.

Domani Eisenhower e Dulles esamineranno il piano Vanoni

«Pelle rialfama la necessità di una graduale riduzione del disavanzo»

Il Parlamento italiano non sa se niente, la stampa italiana nemmeno. Niente di male, se il piano Vanoni è tanto ben conosciuto in America che Eisenhower e Dulles, come dice il «Corriere della Sera», lo esamineranno in una camera di lavoro, domani. Dignità nazionale, sicurezza, indipendenza, ubble dei comunisti!